

Pronto decreto-bis per i Mondiali Ancora polemiche

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. Il ministro per le aree urbane, Carlo Tognoli, è soddisfatto, la Fillea-Cgil no. Il nuovo decreto per i Mondiali di calcio del '90 è approvato dalla commissione Ambiente della Camera l'altro giorno, con il voto contrario di Pci, Verdi e Sinistra Indipendente - è ancora terreno di polemica. Così com'è, rispetto al vecchio testo che decadde martedì 27 settembre, è senz'altro un passo in avanti verso la trasparenza, la congruenza tra l'obiettivo, le opere necessarie allo svolgimento dei giochi, e la spesa. E questo è quanto ha apprezzato particolarmente il ministro. Ma ci sono alcuni punti su cui dissentono le opposizioni e il sindacato. La Fillea denuncia che il nuovo testo accoglie le richieste dei costruttori, non vieta esplicitamente il ricorso al subappalto, e non prevede nemmeno l'obbligo delle misure di sicurezza nei cantieri.

Ma leggiamo, con Piero Salvigni, responsabile aree metropolitane del Pci, il nuovo testo, composto di due titoli, come il precedente, ma privo del famigerato articolo 4 nel primo capitolo, che consentiva agli enti locali le trattative private per l'affidamento delle opere. Il provvedimento stabilisce all'articolo 1 che il 31 ottobre è il termine ultimo per presentare le proposte di nuove opere. «Per noi inaccettabile», commenta subito Salvigni perché è uno strumento per allargare ulteriormente le maglie. Al ministero dei Lavori pubblici gli enti locali propongono per 40 mila miliardi - e perché accorcia i tempi di realizzazione dei progetti, la cui scadenza è confermata per aprile '90. Ma quali opere si devono eseguire? Il decreto fissa tre criteri: l'immediata incidenza, sotto il profilo dell'attualità e della mobilità del pubblico; la possibilità di realizzazione entro la data di scadenza; la congruità dell'investimento rispetto all'obiettivo. Con questi criteri sono destinati a saltare decine di progetti. Un esempio: il chiacchieratissimo viadotto sotto l'Appia antica, che non solo non si può certo realizzare in dodici mesi (per il via reale dei lavori

Rivolta contro il ministro che propone di togliere a chi svolge lavoro autonomo l'assistenza di base

Immediate proteste di Cna e Confesercenti Il Pci: «Si vuol favorire la sanità privata»

I medici contro Donat Cattin «Così tornano le vecchie mutue»

I cittadini italiani non hanno tutti gli stessi diritti. Di questo sembra profondamente convinto il ministro della Sanità Donat Cattin che non ha esitato, nel corso del suo intervento al congresso dei medici di famiglia in corso a Courmayeur, a proporre un progetto per togliere a sette milioni di lavoratori autonomi il medico di base e l'assistenza farmaceutica. È subito esplosa la polemica.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA. «Sconvolgente». Il presidente della Federazione degli ordini dei medici, Eolo Parodi, non trova un altro termine per definire il progetto di privare i sette milioni di italiani che svolgono lavoro autonomo del medico di base e dell'assistenza farmaceutica. Per il ministro della Sanità, Donat Cattin, che si è presentato al congresso dei medici di famiglia in corso a Courmayeur con questa notizia «bomba», si tratta invece di «una misura di equità». Nel tumultuoso mondo della sanità è dunque scoppiata un'altra guerra. Da una parte i medici che difendono la loro professionalità e i rappresentanti di quel settore milioni di cittadini che dovrebbero subire la discriminazione. Dall'altra un ministro che sembra sempre più impegnato a favorire la privatizzazione della sanità e a cancellare con incredibile disinvoltura punti fondamentali della riforma sanitaria.

L'annuncio di Donat Cattin ha provocato immediate reazioni. Tutte negative. «Si tratta di una decisione di tale importanza - ha aggiunto Eolo Parodi - che non è possibile prenderla con un decreto. Chiediamo un incontro immediato con i ministri interessati: Donat Cattin, Cirino Pomicino e Amato. Per una valutazione globale della situazione ho convocato d'urgenza i rappresentanti di tutti i sindacati dei medici». Mario Boni, segretario generale dei cosiddetti

medici di famiglia (Fimmg) rincara la dose. «Aspettiamo che la proposta del governo sia definita in tutti i particolari - dice - ma è evidente che non sottoscriveremo mai una ipotesi che disgrega il servizio sanitario nazionale. Non possiamo essere proprio noi ad accettare che esistano cittadini di serie A e cittadini di serie B. Forse il ministro ignora che nella categoria dei lavoratori autonomi non ci sono solo ricchi professionisti dai redditi incontrollabili. Ci sono i piccoli artigiani, i medici disoccupati che sono più di 50.000, i contadini. Tutta gente che il medico non potrà certamente pagarselo se non nei casi più gravi. Il rischio è di veder rifiorire un numero incredibile di mutue autonome. Donat Cattin, d'un colpo, ci vuole riportare indietro di quindici anni». «È la privatizzazione?», aggiunge Danilo Fogliolini, presidente della Fimmg - «Non sarà possibile far fare se la gente sarà costretta a pagarsi, il medico. Questo progetto è un'autentica idiozia che farebbe solo aumentare le spese indotte».

A Donat Cattin che difende la sua scelta sostenendo che «i lavoratori autonomi pagano meno della metà di quello che pagano i lavoratori dipendenti e in più sulla base di una dichiarazione di reddito in molti casi non veritiera» hanno subito risposto alcuni rappresentanti delle possibili «vittime» del decreto.



Sos dall'ospedale Mancano i farmaci e a Scafati sospesi analisi e ricoveri

SCAFATI (Salerno). Ricoveri sospesi fino a nuova disposizione dell'Unità civile di Scafati: il provvedimento è stato preso venerdì dal direttore sanitario Francesco Longanella, che ha attribuito la decisione alla mancanza di medicinali ed attrezzature necessarie a garantire l'assistenza agli ammalati. La situazione di emergenza è dovuta alle difficoltà finanziarie dell'Unità sanitaria locale 51 dalla quale dipende l'ospedale per la cui gestione, è stato accumulato in tre anni un passivo di 13 miliardi di lire. «Non siamo più in grado di assicurare assistenza adeguata - ha detto il direttore sanitario - la lista dei farmaci disponibili si assottiglia sempre di più ed abbiamo enormi difficoltà per approvvigionarci. Mancano il materiale sanitario ed i supporti alimentari».

NEL PCI

Martedì direttivo deputati

Iniziativa da oggi. G. Angrisano, Frosinone; A. Bassolino, Bologna; G. Berlinguer, Firenze; N. Lotti, Genova; G. Napolitano, Milano; G. Pajetta, Firenze; G. Quaroni, Parma; A. Raccanelli, Milano; L. Turco, Treviso; L. Turco, Roma; P. Folena, Torino. Domani. A. Bassolino, Bologna; F. Musi, Verona. Lunedi. L. Turco, Verona; R. Zangheri, Imola; M. Magno, Livorno. Convocazione. Il comitato direttivo dei deputati comunisti allargato ai responsabili di commissione è convocato per martedì 20 settembre alle ore 10,30. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di lunedì 19 settembre.

Parroci e suore al supermarket del santino

VICENZA. Dove altro poteva nascere un'idea del genere se non in questa area, la più bianca d'Italia? Qui l'estate è trascorsa segnata da una dura polemica fra il nuovo vescovo monsignor Nonis, scettico di fronte alle frequenti apparizioni locali della Madonna, e i dirigenti dc, che gli davano del laico. Uno di essi, il senatore Deglio Giacometti, ha rivelato che anche a me la Madonna parla nel sonno; come il metodo lingua-phone E adesso l'on. Giuseppe Dal Naso, presidente dc della Fiera vicentina, ha avuto l'ennesimo spunto, perché non fare una «campionaria» internazionale degli oggetti di culto? «L'iniziativa, in realtà, è più mercantile che religiosa. «Tutte le fiere cercano nuove rassegne specializzate - spiega Dal Naso - e noi abbiamo in-

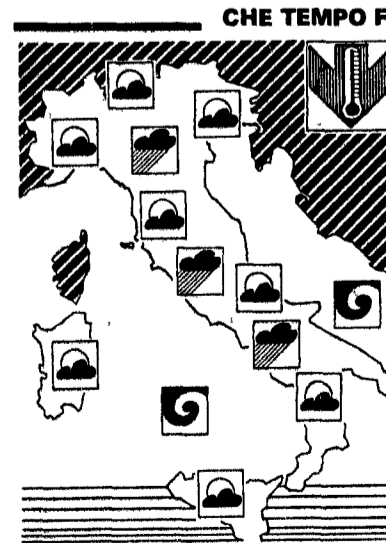
dividuato la mancanza di esposizioni legate agli oggetti religiosi». Il tentativo, a duemila anni dalla cacciata dei mercanti dal tempio, è insomma di portare i gestori del tempio al mercato. «Vogliamo mettere insieme tutti gli operatori del culto, dai parroci ai conventi alle confraternite, e i produttori, per un confronto finalizzato a migliorare i prodotti», assicura Dal Naso. Il frizzante presidente ha già avuto vari incontri con responsabili diocesani e delle commissioni «arte sacra» istituite dal Concilio, e col presidente dell'apposita commissione pontificia monsignor Garlato, vescovo di Palestrina: «Tutti vedono l'iniziativa con favore». Dal Naso pensa già ad estenderla. «Vorremmo coinvolgere anche ortodossi, ebrei, maomettani, buddisti. I

Plotoni di Cristi con cuore in mano, come nel film di Scorsese, e di Sante Lucie con gli occhi sul piatto. File ordinate di Madonne fosforescenti e di frati porta-stuzzicadenti. La Fiera di Vicenza sta preparando «Koinè», la prima rassegna interamente dedicata ad arredi e articoli religiosi, arte sacra, oggetti di culto, «dal cero al santino, dalle campane ai doni per grazie ricevute». D'accordo il Vaticano.

DAL NOSTRO INVIATO NICHELE SARTORI

protestanti no, non usano oggetti particolari». La rassegna ha un nome, «Koinè», comunione in greco, ed una data: giugno 1989. Il difficile è mettere assieme i produttori di abiti, arredi e gadget religiosi, un settore semi-sommerso. Bisogna cercarli sulle pagine gialle o tramite le pubblicità delle riviste cattoliche. Finora si è intuito solo che è un'industria che tira

del Rosano e così via - specializzata in statue e presepi, tabernacoli e Vie Crucis, ostie e sacrestie, croci e altar, medaglie e paramenti, fino agli abiti e agli indumenti intimi per preti e suore, che secondo l'ultimo Concilio devono essere «poveri ma decorosi». Niente Armani e Versace, ancora (per quanto un mese fa Laura Biagiotti abbia confezionato una serie completa di paramenti per papa Wojtyla) in un settore conservatore per natura, e non sono da confondere con il look vescovile di jeans Jesus, la collezione «I Santi» o lo slip Apostolopoulos. Eppure, alcune novità ci sono anche qui. Una ditta udinese produce un grosso Bambin Gesù di cera che con un meccanismo nascosto muove il capo e sbatte gli occhi (mura-



CHE TEMPO FA
IL TEMPO IN ITALIA: al di là delle previsioni dei giorni scorsi, il maltempo insiste su molte regioni italiane. Una nuova perturbazione, proveniente da nord-ovest ed alimentata da aria fredda, sta interessando particolarmente le regioni centro-meridionali e più segnatamente quelle della fascia adriatica e ionica. Al suo seguito permangono condizioni di spiccata instabilità. La temperatura è ulteriormente diminuita portandosi su molte località al di sotto dei livelli stagionali.
TEMPO PREVISTO: sulle Tre Venezie, sull'Emilia-Romagna, le Marche, l'Umbria, gli Abruzzi, il Molise, le Puglie e la Calabria il tempo sarà caratterizzato da formazioni nuvolose estese e persistenti associate a precipitazioni sparse localmente di tipo temporalesco. Sulle altre regioni italiane condizioni di variabilità caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite.
VENTI: deboli o moderati provenienti dai quadranti settentrionali.
MARI: mossi l'Adriatico e lo Ionio, leggermente mossi gli altri mari.
DOMANI: ancora prevalenza di nuvolosità con possibilità di precipitazioni sulla fascia orientale della penisola ma con fenomeni meno intensi. Permangono condizioni di variabilità sulle altre regioni con annuvolamenti irregolari alternati a schiarite.
MARTEDI E MERCOLEDI: sia pure con un certo ritardo rispetto alle previsioni il tempo dovrebbe gradualmente orientarsi verso il miglioramento, ad iniziare dalle regioni settentrionali e successivamente dalla fascia tirrenica. Anche la temperatura dovrebbe cominciare a riprendersi.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	6 23	L'Aquila	9 16
Verona	10 22	Roma Urbe	14 23
Trieste	14 20	Roma Fuorcanto	14 23
Venezia	9 21	Campobasso	8 12
Milano	9 22	Bari	15 19
Torino	7 21	Napoli	10 21
Cuneo	11 19	Potenza	9 11
Genova	17 24	S. Maria Leuca	20 25
Bologna	10 22	Reggio Calabria 20/26	
Firenze	15 21	Messina	19 25
Pisa	12 23	Palermo	18 24
Ancona	13 21	Catania	17 28
Perugia	11 15	Alghero	13 23
Pescara	13 16	Cagliari	13 24

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	10 17	Londra	15 19
Atene	19 31	Madrid	10 24
Berlino	12 19	Mosca	6 14
Bruxelles	10 18	New York	9 21
Copenaghen	7 14	Parigi	14 17
Ginevra	7 16	Stoccolma	np np
Helsinki	2 13	Varsavia	9 14
Lisbona	16 25	Vienna	8 14

Sottoscrizione al Pci Quasi a quota 21 miliardi Importante balzo in avanti in vista del Congresso

Al rilevamento della 3ª tappa della campagna di autofinanziamento al Pci con la sottoscrizione al Partito e alla stampa comunista la somma è di L. 20.972.636.000 per il 59,14% dell'obiettivo di 35 miliardi. Si tratta di un importante balzo in avanti. Ci sono federazioni che in queste settimane hanno intensificato il loro impegno nelle Feste e nella sottoscrizione, altre sono invece in forte ritardo. È necessario compiere un ulteriore sforzo per assicurare, oltre al reperimento di nuovi mezzi finanziari al Pci, un avvio della preparazione e svolgimento del prossimo XVIII Congresso nazionale, caratterizzato da questo risultato positivo.

Federazione	Obiettivo	Raggiunto	%
Rieti	85.000.000	75.000.000	115,38
Novara	130.000.000	149.873.000	115,29
Isernia	60.000.000	62.000.000	103,33
Roma	500.000.000	500.000.000	100,00
Caserta	180.000.000	180.000.000	100,00
Campobasso	40.000.000	40.000.000	100,00
Teramo	35.000.000	35.000.000	100,00
Salerno	120.000.000	120.000.000	100,00
Ferrara	1.120.000.000	970.000.000	86,61
Alessandria	350.000.000	320.000.000	91,43
Treviso	223.000.000	210.000.000	94,17
Bologna	2.940.000.000	2.728.000.000	92,82
Firenze	1.000.000.000	900.000.000	90,00
Piacenza	230.000.000	205.725.000	89,45
Avellino	60.000.000	52.000.000	86,67
Tranto	50.000.000	42.000.000	84,00
Lodi	140.000.000	115.000.000	82,14
Reggio Calabria	82.000.000	67.000.000	81,71
Cuneo	80.000.000	65.000.000	81,25
Vareggio	37.000.000	30.000.000	81,08
Vicenza	75.000.000	60.000.000	80,00
Imperia	390.000.000	300.000.000	76,92
Taranto	190.000.000	145.000.000	76,32
Reggio Emilia	1.580.000.000	1.200.000.000	75,95
Verbania	154.000.000	115.000.000	74,68
Crescia	583.000.000	433.000.000	74,27
Cremona	220.000.000	159.824.000	72,65
Capo d'Orlando	40.000.000	28.000.000	70,00
Mantova	412.000.000	288.000.000	70,00
Enna	65.000.000	45.000.000	69,23
Varese	380.000.000	266.000.000	70,00
Rimini	265.000.000	182.000.000	68,68
Livorno	600.000.000	393.000.000	65,50
Torino	583.000.000	380.000.000	65,18
Viterbo	232.000.000	150.000.000	64,66
Ostiano	39.000.000	25.000.000	64,10
Ivrea	55.000.000	35.000.000	63,64
Pesugia	650.000.000	410.000.000	63,08
Carbonia	55.000.000	35.000.000	63,64
Trieste	125.000.000	77.800.000	62,24
Savona	330.347.000	203.000.000	61,45
Matera	100.000.000	60.000.000	60,00
Avigliano	30.500.000	18.000.000	59,02
Terni	500.000.000	295.000.000	59,00
Civitavecchia	85.000.000	50.000.000	58,82
Rovigo	270.000.000	158.661.000	58,76
Potenza	80.000.000	47.000.000	58,75
La Spezia	430.000.000	240.800.000	56,00
Bergamo	300.000.000	195.000.000	65,00
Milano	2.400.000.000	1.340.170.000	55,84
Ascoli	90.000.000	50.000.000	55,56
Brescia	740.620.000	410.000.000	55,38
Lucas	84.500.000	46.000.000	54,44
Ancona	265.000.000	144.000.000	54,34
Frosinone	120.000.000	65.468.000	54,55
Pesaro	483.000.000	263.500.000	54,56
Bari	310.000.000	160.000.000	51,61
Verona	175.000.000	90.000.000	51,43
Bolzano	100.000.000	51.000.000	51,00
Aggrigento	110.000.000	56.700.000	51,55
Chivari	104.000.000	52.500.000	50,48
Pavia	400.000.000	200.000.000	50,00
Sellino	60.000.000	30.000.000	50,00
Grosseto	542.000.000	260.000.000	47,97
Corno	230.000.000	110.000.000	47,83
Pisa	650.000.000	310.000.000	47,69
Verelli	148.000.000	70.000.000	47,29
Brescia	150.000.000	70.000.000	46,67
Cagliari	225.000.000	105.000.000	46,67
Genova	1.080.000.000	500.000.000	46,30
Morona	2.380.000.000	1.085.000.000	45,59
Avellino	55.000.000	25.250.000	45,91
Massa Carrara	180.000.000	82.000.000	45,56
Caserta	120.000.000	54.468.000	45,39
Pescara	111.500.000	50.000.000	44,84
Palermo	265.000.000	118.800.000	44,83
Pistoia	344.300.000	150.000.000	43,57
Prato	355.000.000	155.000.000	43,66
Fordonone	140.000.000	60.000.000	42,86
Reverna	1.010.000.000	430.000.000	42,57
Fermo	121.000.000	51.277.000	42,38
Prato	60.000.000	25.000.000	41,67
Calitagnetta	115.000.000	48.000.000	41,74
Brindisi	30.000.000	12.000.000	40,00
Sondrio	690.000.000	276.000.000	39,99
Udine	123.000.000	47.000.000	38,29
Lecco	80.000.000	30.000.000	37,50
Reggio	40.000.000	15.000.000	37,50
Dibla	285.000.000	106.000.000	37,19
Pedona	180.000.000	66.000.000	36,67
Arezzo	80.000.000	29.000.000	36,25
Nuoro	110.000.000	39.000.000	35,45
Cosenza	100.000.000	31.500.000	31,50
L'Aquila	160.000.000	50.000.000	31,25
Trapani	70.000.000	22.000.000	31,43
Lanzetta	200.000.000	60.000.000	30,00
Giuliana	150.000.000	45.000.000	30,00
Catania	130.000.000	39.000.000	30,00
Sassari	130.000.000	39.000.000	30,00
Casoli	130.000.000	39.000.000	30,00
Chieti	130.000.000	39.000.000	30,00
Chieti Piceno	130.000.000	39.000.000	30,00
Macerata	140.000.000	40.000.000	28,57
Tuoli	70.000.000	20.000.000	28,57
Catanzaro	65.000.000	18.000.000	27,69
Latina	165.000.000	45.000.000	27,27
Foggia	20.000.000	5.000.000	25,00
Imperia	40.000.000	10.000.000	25,00
Venezia	420.000.000	100.380.000	23,90
Napoli	530.000.000	110.000.000	20,75
Lecca	100.000.000	20.000.000	20,00
Syracusa	150.000.000	30.000.000	20,00
Frosinone	150.000.000	27.000.000	18,00
Massina	300.000.000	54.000.000	18,00
Parma	395.000.000	68.500.000	17,22
Benevento	35.000.000	5.000.000	14,29
Crotone	130.000.000	17.470.000	13,44
Taranto	135.000.000	18.000.000	13,33
TOTALE	20.972.636.000	9.726.636.000	46,38
ESTERO		69.700.000	0,33
TOTALE	35.346.767.000	20.972.636.000	59,36

ItaliaRadio
LA RADIO DEL PCI

FREQUENZE IN MHz: Torino 104; Genova 88.500/94.250; La Spezia 105.150; Milano 91; Novara 91.350; Pavia 90.950; Como 87.500/87.750; Lecco 87.750; Mantova 90.950; Verona 106.850; Padova 92.750; Rovigo 95.850; Reggio Emilia 95.250; Imola 103.350/107; Modena 94.900; Bologna 87.500/94.500; Parma 92; Pisa, Lucca, Livorno, Empoli 105.800; Arezzo 99.800; Siena, Grosseto, Viterbo 92.700/104.500; Firenze 96.600; 105.800; Pistoia 93.800; Massa Carrara 107.500; Perugia 100.700/98.900/93.700; Terni 107.600; Ancona 105.200; Ascoli 95.250/95.600; Macerata 105.600; Pesaro 91.100; Roma 94.900/97/105.550; Roseto (Te) 95.800; Pescara, Chieti 104.300; Vasto 96.500; Napoli 88; Salerno 103.500; 102.850; Foggia 94.600; Lecce 105.300; Bari 87.800.

TELEFONI 06/6791412 - 06/6798539